

TROISE (ANAAO): CON IL BLOCCO DEI CONTRATTI SI SCENDE IN CLASSIFICA

La ricerca del Fems? Da prendere con le molle. Gli stipendi dei medici italiani tra i più alti d'Europa? Meglio dire che sono nella media, ma non ci rimarranno a lungo perché il blocco dei rinnovi contrattuali li sta lentamente erodendo. È pieno di distinguo e "però" il commento con cui **Costantino Troise**, segretario nazionale di Anaa-Assomed, accoglie i risultati dell'indagine che ha messo a confronto i salari dei camici bianchi di undici paesi.

Troise, per la Federazione europea dei medici salariati, i dottori italiani avrebbero poco di cui lamentarsi. Condivide?

I numeri visti così sono fuorvianti. E quando la ricerca è stata presentata si sono levate diverse critiche, sia sulla metodologia sia sulla parzialità di alcuni dati. Il confronto sui salari massimi, per esempio, ha poca attendibilità perché coinvolge una ristretta élite di medici.

Sono stati presi in considerazione anche i trattamenti minimi...

In questo caso il raffronto è più attendibile, ma non va dimenticato che in Italia c'è una pressione fiscale del 43% e un prelievo previdenziale del 10%.

Insomma la ricerca va buttata...

Non ho detto questo. Va considerata la fotografia di un trend: da un lato, in fondo alla classifica, ci sono i paesi che riservano ai medici i trattamenti più bassi e dai quali è lecito attendersi un'emigrazione di medici sempre più forte, destinazione l'Europa occidentale; dall'altro ci sono i paesi con i salari più alti, come Belgio e Lussemburgo. In mezzo i paesi che stanno nella media, tra i quali il nostro.

Se questa è la lettura da dare alla ricerca, quale trend individua per i medici italiani? Una tendenza a calare. I dati della ricerca sono vecchi di un paio di anni, il blocco dei contratti che si protrarrà fino al 2014 inciderà in prospettiva sugli stipendi dei medici per il 20%. Questo significa che in tre anni l'Italia scivolerà, nel gruppo di mezzo, dalle posizioni di testa a quelle di coda